

go eminente battuto, che per mancanza di polvere il Capitano Sibil prestamente lo rese, uscendone a onorevoli patiti ducento trenta soldati, oltre alquanti feriti. Col calore di questi buoni successi, l'Erizzo tentò Vipulzano, & essendovi circa cento soldati in un Palazzo, lo battè con tre Cannoni, e dirupata una parte della muraglia, gli sforzò a rendersi, uscendone con le spade. Tolmino, che è grossa Terra oltre il Lifonzo nelle Montagne, fù tentata dal Conte Gualdo con cinquecento soldati dell'ordinanze, & alquanti pagati; ma il Castello tirando più colpi, i Paesani, che non sapevano distinguere, dove fosse il rischio, ò la sicurezza, sentendo lo strepito si sbandarono, obbligando il Conte a ritirarsi con pochi. Horamai i Veneti, accresciuti di forze, e d'animo, pensavano di passare il Lifonzo, e verso Goritia portarsi, essendo gli Arciducali per mancanza di paghe diminuiti con frequentissime fughe; ma la morte di Pompeo Giustiniano interruppe il disegno. Egli verso Lucinis scorreva il Paese, per riconoscere i siti, & il passo del Fiume, quando la morte lo colse, portata da un Moschettone di là dal Lifonzo, che lo colpì nelle reni, e lo ridusse poche hore appresso nel Quartiere, dove fù portato, a gli estremi, spirando colla pietà, e costanza, ch'è degna d'ogni soldato Christiano. La sua vita rese celebre nelle guerre di Fiandra, dove acquistò il soprano di Braccio di ferro, perche, perduto il naturale, uno di ferro appunto n'usava, meritava forse in occasione più insigne d'incontrare la Morte. Ma nella Guerra il caso bilancia gli eventi, non distinguendo per ordinario ne gli estremi la viltà dal valore. Il Senato, altrettanto propenso a decorare la memoria del morto, quanto il Volgo era stato facile a lacerare la condotta del vivo, riconobbe i servitii di lui, con assegnare annue pensioni alla Madre, & a' Figli; e con pubbliche esequie fece erigerli un monumento nella Chiesa de' Santi Giovanni, e Paolo con statua Equestre. Al Defonto fù sostituito, con titolo di Governatore Generale dell'Armi, Giovanni de' Medici, naturale figliuolo di Cosimo Primo, Gran Duca, che nelle Guerre di Francia, e d'Ungheria haveva acquistato gran grido. Il Principe d'Este, per isfuggire qualche emulatione col Medici, fù inviato nella Lombardia, dove anche il Ros-

fi

1616  
rendono  
Fara.

Vipulzano.

inanimiti  
sceno i Veneti  
apassarsi a Goritia.arrestati  
dalla morte  
di Pompeo  
Giustiniano.caduto di  
moschettata.con ricognizioni  
della Repubblica  
verso la  
di lui Casa.  
e honorandone  
la memoria con  
statua  
Equestre.Giovanni  
de' Medici  
sostituito in  
suo luogo.